



## ORDINE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA

COMMISSIONE SISMA

### OSSERVAZIONI ALLE NORME ATTUALMENTE IN ESSERE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

La commissione sisma a seguito degli incontri tenuti a partire dalla data del 15/12/2016 ha effettuato una serie di approfondimenti e valutazioni sulle Leggi, Ordinanze, Schemi di contratto, Protocollo di Intesa etc... che si sono susseguiti fino alla data odierna.

Da tale analisi risultano i seguenti aspetti che, a parere della commissione, presentano una serie di incongruenze, imprecisioni e problematiche che debbono essere definite e chiarite a tutela degli iscritti e dei committenti.

1. Alla luce del recente nuovo evento sismico del giorno 18/01/2017, nonché dell'incontro svolto con l'ing. Cesare SPURI del 20/01/2017, è palese che ad oggi non si può considerare conclusa la fase emergenziale post sismica in quanto risulta ancora in fase di esecuzione il rilevamento ed il censimento del danno, anche alla luce delle oltre 60.000 richieste di sopralluogo ancora da evadere nella Regione Marche. Conseguentemente non si può equiparare la situazione in essere nel nostro territorio con quelle di Amatrice, Accumoli, Arquata ovvero delle Regioni Abruzzo, Lazio ed Umbria, dove, da quanto ci è dato sapere, il rilievo del danno è stato praticamente completato.

Lo stesso Ufficio Speciale per la Ricostruzione ha ampiamente riconosciuto la necessità di procedure diversificate per la nostra Regione, in ragione della specificità connessa all'ampiezza delle aree interessate dall'evento e per la presenza di centri abitati densamente edificati dislocati sul territorio.

Gli ingegneri, nell'ambito del ruolo sociale che ricoprono, preso atto della volontà dell'ing. Cesare SPURI di attuare una regionalizzazione delle procedure di rilievo del danno hanno, ancora una volta, confermato la disponibilità di fornire, a titolo di volontariato gratuito e in spirito di solidarietà con le popolazione dei nostri territori colpiti dal sisma, allo stesso Ufficio Speciale Regionale la collaborazione necessaria per raggiungere, nel minor tempo possibile, alla conclusione del censimento del danno mediante le verifiche di agibilità speditive.

Di contro risulta che tale volontà di aiuto sociale espressa dagli ingegneri, già espressa dagli ordini professionali territoriali e ribadita nell'incontro di venerdì c.m., risulta fortemente ostacolata dalle incombenze dettate dalle attuali ordinanze n. 4, 8, 10, 12 e 13 che sono calate sul territorio con la loro efficacia a livello temporale.

Questi provvedimenti infatti fissano scadenze strettissime per la presentazione della documentazione da parte dei tecnici incaricati, i quali non possono esimersi da tali adempimenti,

in quanto propedeutici alla richiesta del contributo per la riparazione (come ad esempio la redazione delle schede AeDES).

Il tutto combinato con l'obbligo da parte degli stessi professionisti di districarsi tra le norme che risultano in molti punti contrastanti tra di loro, poco chiare e oltremodo soggette a valutazioni interpretative (si veda i numerosi "possono" contenuti) che non possono che recare ulteriori incertezze sulle procedure da seguire per evitare di incorrere in errori e/o omissioni hanno portato alla situazione di "stallo" attuale, sia per la fase di censimento del danno che per il processo di ricostruzione, a scapito dei committenti.

2. Valutato che al tecnico marchigiano, in quanto non ci sembra che ad altri professionisti fuori regione sia stato chiesto ausilio per le procedure volontarie di rilevamento e censimento del danno dopo le note problematiche connesse con le procedure in capo agli agibilitatori delle schede AeDES, viene chiesto di attivarsi ai fini di ricoprire un ruolo fondamentale ai sensi di quanto citato al punto 1) si ritiene che gli stessi Organi di Governo, che si occupano della stesura e redazione di tali documenti, debbano confrontarsi, attraverso l'attivazione di un idoneo tavolo di lavoro, con le rappresentanze degli stessi organi professionali territorialmente interessati.

Questo in quanto gli ingegneri residenti sul territorio colpito, che risultano in una percentuale pari a circa il 58% degli iscritti all'ordine di Macerata, ritengono doveroso rivendicare una centralità nelle fase decisionali e di condivisione delle Ordinanze e Leggi che vanno a definire le modalità della ricostruzione del proprio tessuto edilizio e sociale. Tale scelta operativa consentirebbe inoltre di concertare norme organiche e coordinate nonché adeguate all'effettiva realtà territoriale interessata dagli eventi sismici, ben nota a chi opera sul territorio e logicamente più distante a chi si trova nei palazzi fuori Regione.

Il tutto al fine di rispettare anche i concetti ben ravvisati dalle stesse Ordinanze in merito all'opportunità di individuare, all'esito di un confronto di tipo collaborativo con i professionisti dell'area tecnica e scientifica finalizzato ad assicurare la massima condivisione del contenuto della stesse e prevenire possibili contestazioni da parte dei professionisti direttamente colpiti dagli eventi sismici.

3. L'intero dettato normativo fino ad oggi pubblicato prevede che i finanziamenti erogati a favore della ricostruzione vengono amministrati attraverso Istituti di Credito ai quali il committente si affida attraverso apertura idoneo conto corrente. Tramite tale meccanismo è l'Istituto di Credito che provvede al pagamento delle ditte e dei professionisti scelti ai fini della ricostruzione previa verifica istruttoria da parte dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione. Da quanto risulta agli scriventi, ad oggi, non si è in grado di trovare un Istituto di Credito che è al corrente di quali sono le procedure e le modalità da attuare a tal fine. Di contro risulta dal dettato normativo ben definito l'obbligo di nominare il tecnico e la ditta per l'esecuzione delle opere attraverso la presentazione di istanze CILA e/o pratiche SUAP con esecuzione dei lavori entro tempi brevi (6/18 mesi).
4. Considerato lo sforzo che si richiede ai tecnici locali al fine di sopperire alle carenze organizzative in capo alle procedure dello Stato per il rilevamento e censimento del danno, preso atto che ai sensi dell'art. 1 della Legge 229/2016 "... l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni ..... interessati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24/08/2016" nonché di quanto previsto ai fini per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche

già presenti nei territori dei Comuni negli art. 24 e 25 della stessa Legge si deve assolutamente considerare che le categorie professionali, all'interno del cratere, sono esse stesse parte integrante del sistema socio economico e culturale e ribadendo che i soli ingegneri residenti nelle aree individuate dal cratere rappresentano il 58% degli iscritti all'ordine provinciale di Macerata non possono mettersi limiti alla libera imprenditorialità con blocchi pesanti che danneggiano appunto i professionisti tecnici come il numero massimo degli incarichi.

A ciò si aggiunga che, oltretutto, non viene dato alcun riferimento a temporalità e/o determinazione delle parzializzazioni di tali incarichi trascurando completamente di considerare che la ricostruzione post sisma nell'area del cratere avrà tempi di dieci e più anni e di conseguenza non ci sarà in tali zone nessun altro tipo di attività edilizia a cui gli stessi professionisti residenti potranno fare affidamento.

5. Non risultano ancora presenti i portali informatici con i relativi modelli previsti per la presentazione e compilazione delle richieste di contributo da inoltrare nelle tempistiche stringenti previste dalle Ordinanze già emesse. Anche tale carenza porta a generare confusione nell'interpretazione della lettura delle norme che varia anche a secondo dell'ufficio pubblico interpellato (Comune, CCR, USR, Siti Ufficiali della Protezione Civile, ...) con conseguenza per i committenti di non trovare una guida affidabile nei tecnici incaricati. Tali problematiche vengono a comportare ritardi e probabili necessità di future integrazioni nella documentazione che oggi si potrebbe inoltrare agli Enti.

A titolo esplicativo si consideri la sola richiesta, già emersa da parte dei competenti uffici, di dovere ricaricare i progetti nella piattaforma informatica una volta che la stessa risulti attiva, sia per le dimensioni che le tipologie dei supporti informatici predisposti.

6. Risulta assolutamente non condivisibile, soprattutto al fine di ottimizzare ed accelerare le procedure per rilevamento del danno con la conseguente predisposizione della scheda AeDES, gli obblighi di registrare il contratto, prima ancora di poter eseguire una qualsiasi attività professionale quando è noto che si può imporre la dicitura della registrazione in caso d'uso ed allegare oggi tale contratto nella presentazione dell'istanza.

In pari misura è da considerare l'appesantimento burocratico derivante dall'obbligo di redigere una perizia giurata, presso notai e/o tribunali, senza permettere il ricorso alle vigenti procedure di Legge che permettono la presentazione della perizia asseverata, equivalente ai fini giuridici e penali.

Il tutto senza tralasciare il peso derivante dagli oneri posti a carico dei proprietari e degli stessi professionisti, derivanti dagli obblighi sopra citati.

7. Non va dimenticato, nella difficoltà che gli operatori hanno palesemente manifestato nel poter rispettare le tempistiche dettate dalle varie Ordinanze, che si è stato completamente trascurato il fattore climatico, che normalmente grava sulle nostre zone interne montane e pedemontane in questo periodo dell'anno, zone che in larga parte risultano essere ricomprese nel cratere del sisma.

Situazione che ha avuto risponidenza negli eventi atmosferici degli ultimi giorni, con enormi disagi e criticità, ai quali si somma l'ancora frequente sciame sismico, che rende estremamente rischioso ai tecnici privati l'accesso ad edifici già duramente provati dalle numerose scosse.

Senza dimenticare lo stato di allerta evidenziato dalla stessa Protezione Civile con specifico comunicato stampa del 20/01/2017 e la possibilità di nuovi forti eventi sismici sui territori già colpito.

8. Si vuole inoltre ancora evidenziare e ribadire che in attinenza agli art. 24 e 25 della Legge 229/2016 i liberi professionisti sono a loro volta parte integrante del tessuto sociale, economico e produttivo delle aree del cratere colpite dal sisma.

Pertanto anche questa categoria deve trovare una giusta collocazione nelle tutele previste dalla Legge con il fine di trovare confermati tutti i principi in essa descritti e consistenti nel diritto di essere valorizzata, incentivata e protetta per riattivare *"il ripristino ed il riavvio delle attività economiche presenti nei territori dei Comuni colpiti dal Sisma del 2016"*.

In analogia a quanto previsto per le attività economiche classificate come micro imprese, le quali risultano assimilabili ai liberi professionisti residenti nel cratere e che come più volte ribadito rappresentano una percentuale importante degli iscritti provinciali, si sentono in dovere di auspicarsi una serie di incentivi e norme atte a favorire la ripresa economica a sostegno a seguito del danneggiamento derivante dal sisma.

Si deve infatti sempre considerare che, in quanto facenti parte del tessuto sociale ed economico, anche i professionisti generano un flusso economico nel territorio e consentono lo sviluppo di ulteriore lavoro ad altre figure, esse stesse presenti nel tessuto territoriale, creando un flusso di attività economica che a sua volta consente il riavvio di molteplici attività ad essi connesse.

Per quanto sopra esposto si ritiene assolutamente necessario procedere con la richiesta di quanto segue sui tavoli istituzionali a completamento ed integrazione delle attività già messe in campo dai tre Ordini e Collegi Professionali Tecnici delle Marche a tutela e sostegno degli iscritti all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Macerata:

- presa d'atto delle problematiche di cui ai punti precedenti da parte del Commissario Governativo Vasco ERRANI e del Presidente della Regione Marche oltreché Vice Commissario Governativo ribadendo in particolare che non si può ricostruire se nel frattempo ci si rende disponibili a rilevare il danno ai fini di un ruolo sociale di volontariato che viene richiesto ai tecnici locali;
- Riscontro immediato da parte del Commissario tramite emanazione di Ordinanze che definiscano come la situazione della Regione Marche è differente rispetto alle altre situazioni dei territori dell'Italia centrale colpiti dal sisma così come già è stato accertato dalle stesse strutture Governative e Pubbliche con l'attuazione di differenti procedure per il rilevamento e censimento del danno regionalizzandone l'attività e di conseguenza ad oggi si concentra l'intero sforzo tecnico amministrativo nel solo rilevamento e censimento del danno sospendendo le tempistiche già in essere connesse agli interventi di ricostruzione.
- Vista la rilevanza del territorio interessato dal sisma e la situazione differente sopra citata della Regione Marche, considerato il ruolo fondamentale del tecnico che emerge dagli atti già emanati ai fini della ricostruzione e recupero post sismico l'Ordine Professionale della Provincia di Macerata deve essere presente sui tavoli operativi e decisionali previsti dalla struttura del Commissario e degli altri Enti al fine di garantire la massima tutela dei propri iscritti che risultano per oltre il 58% direttamente colpiti dagli eventi sismici in quanto residenti nel cratere. Il tutto confermando la massima disponibilità di un confronto di tipo collaborativo atto ad assicurare la massima

condivisione della decisioni stesse e prevenire possibili contestazioni da parte degli stessi professionisti residenti e/o attivi professionalmente prima del sisma nei territori direttamente colpiti dal sisma.

- Richiedere l'immediata istituzione di un tavolo permanente formato dagli Ordini territorialmente coinvolti dal sisma con le strutture di Governo atto a coordinare e valutare ogni attività da qui fino alla fine della ricostruzione con l'ottica di una valutazione delle operatività effettivamente calata nella realtà territoriale dei nostri Comuni.
- Informare le popolazioni interessate e tutti gli iscritti al fine di dissipare il clima di incertezza e confusione che ha indotto nei professionisti uno stallo ai fini della predisposizione delle pratiche progettuali;

Il Presidente

Il Segretario